

La danza oltre le sbarre, sulle ali della fantasia

La Compagnia Lyria presenta il «Progetto Verziano» promosso anche dall'Ordine degli Avvocati

IN SAN SALVATORE

Inediti percorsi artistici per riscoprire Santa Giulia, giovedì un convegno

■ Riscoprire il complesso museale di Santa Giulia attraverso inediti percorsi artistici. Questa l'indicazione al centro del convegno di studi in agenda nella giornata di giovedì 9 nella antica basilica di via Piamarta.

Due i momenti in cui si articolerà la giornata. Il primo è alle 16, quando verrà presentato il volume «Santa Giulia - Percorsi artistici nell'iconografia monastica: l'esempio di San Salvatore di Brescia» di Francesca Stroppa per l'editore Studium. Intervengono il Fausto Lechi (presidente di Brescia Musei), Marina Righetti (Università La Sapienza di Roma) e Gabriele Archetti (Università Cattolica di Milano).

Alle 17 prenderà il via la tavola rotonda «Santa Giulia di Brescia: l'immagine della santa, il monastero patrimonio Unesco, il museo».

Intervengono Elena Lucchesi Ragni (Civici Musei), Andrea Alberti (Soprintendenza) e Cristina Cappellini (assessore Regione Lombardia). Presiede Angelo Baronio (Centro Italiano di studi longobardi), conclude Adriano Paroli (sindaco di Brescia).

■ «Danzo e scompaio la quotidianità della vita. La danza mi fa sognare e viaggiare». L'autore di queste parole è un detenuto di Verziano. Giulia Gussago direttrice artistica di Compagnia Lyria, le legge alla conferenza di presentazione della seconda edizione del «Progetto Verziano», ideato dalla compagnia da lei diretta e promosso anche dall'Ordine degli Avvocati. Sperimentato già dal 2011, «una scommessa vinta», dice la direttrice del carcere, Francesca Lucrezi, da ottobre 2012 è ripartito con i laboratori artistici, ancora in corso. Il filo conduttore è l'arte come strumento di riabilitazione, di ponte tra il carcere e la società civile per facilitare il reinserimento di chi ha trascorso un periodo dietro le sbarre. Quattro i gruppi di lavoro, ospitati nella struttura carceraria di Verziano e in alcuni luoghi della città. Il primo è formato da detenuti, - tra loro c'è l'autore delle righe lette dalla Gussago - delle sezioni femminile e maschile.

«Lo scorso anno hanno partecipato soprattutto detenute. E' stato bello percepire il desiderio di partecipare anche degli uomini», ha raccontato la Gussago.

Il secondo gruppo, è composto da giovani che frequentano la Piastra Pendolina, il terzo da studenti dell'Accademia di Belle Arti, «Santa-Giulia» e il quarto danzatori di Compagnia Lyria. «Le lezioni so-



Una foto di una passata edizione

no state tenute da me con la collaborazione di Alessandro Siani per la parte musicale. Ogni gruppo di lavoro ha sviluppato un percorso e periodicamente condivide giornate di studio a Verziano», ha spiegato la Gussago affiancata, dalla Lucrezi e da rappresentanti di alcune delle realtà che supportano il progetto: l'assessore alle Politiche Giovanili della Loggia, Diego Ambrosi, il presidente della Circoscrizione Nord, Marco Rossi, Chiara Paganuzzi e Anna Rocca per le Commissioni Pari Opportunità di

Comune e Provincia.

Punto di arrivo dei laboratori, lo spettacolo «Invisibili respiri» che andrà in scena, nel carcere di Verziano, il 20 giugno, alle 16.30, per la popolazione carceraria e il 21 giugno, alle 21.15, per la cittadinanza. L'ingresso è gratuito ma per l'appuntamento del 21 giugno è obbligatorio accreditarsi.

La scheda di accreditamento (reperibile sui siti www.compagnialyria.it e www.fuoriclassebrescia.it) dovrà essere consegnata entro il 5 giugno, all'Informagiovani di via San Faustino.

Gli spettatori dovranno presentarsi a Verziano per le 19.30. Alle 20, ci sarà il buffet curato dal gruppo di detenuti che dalla prossima settimana, parteciperanno allo stage di cucina condotto da Sabrina Schivardi. La regia dello spettacolo è della Gussago mentre il trucco e le acconciature saranno curate da insegnanti e studenti del Cfp Zanardelli.

Con il progetto, grazie alla collaborazione dell'Associazione «Amici del Calabrone», è stata lanciata una raccolta fondi per l'acquisto di beni di uso quotidiano da destinare al carcere. Infine, con il titolo «LiberArte», sono in programma due conversazioni, sull'esperienza del progetto. La prima domani, alle 9.30, all'Accademia «Santa-Giulia», la seconda, il 15 maggio (9.30) al Cfp Zanardelli.